

NdR_LaSicurezzaUnaCertezza

La sicurezza una certezza

La nostra economia ha bisogno di certezze, di mercati solidi, che non temono flessioni e possono guardare al futuro con un cauto ottimismo.

L'IT security è uno di questi, ma non è l'unico nel vasto mondo della tecnologia.

Si è concluso da poco l'appuntamento annuale con la sicurezza, lo storage e la gestione dei documenti. Infosecurity ha confermato l'interesse degli utenti al tema della salvaguardia delle proprie informazioni e dell'archiviazione, c'è stata infatti una crescita di oltre il 10% dei visitatori rispetto all'edizione 2005. Anche se un po' ridotta nella superficie, alla manifestazione non mancavano nomi di prestigio tra gli espositori, società che di questo mercato hanno fatto il loro business in toto o in parte, ma che comunque confidano nella necessità degli utenti di ogni tipo e dimensione di fare investimenti in queste tecnologie.

I numeri del mercato, anche se non si allineano con le previsioni fatte alcuni anni fa dalle società di analisi e ricerca, restano comunque interessanti, sicuramente i più vivaci del segmento informatico. Secondo IDC, infatti, il business della sicurezza, nel 2005, nel suo complesso (hardware, software e servizi) è cresciuto a un tasso superiore al 20%, non poco se confrontato con il mercato globale IT che ha raggiunto a fatica l'1-2% di incremento.

Le ragioni che mantengono "frizzante" questo segmento sono diverse, in primo luogo l'aumento costante delle aziende online e la crescita conseguente dei processi Web based.

A riprova di questo il recente accordo tra Banca Intesa (www.bancaintesa.it) ed eBay (www.ebay.it) teso a sviluppare il commercio elettronico per le piccole imprese. Secondo eBay, tra l'altro, già ottomila aziende italiane ottengono almeno un quarto del loro giro d'affari dalla vetrina online della stessa eBay; in Germania e in Gran Bretagna questo numero è otto volte superiore, dunque non mancano spazi di crescita. Aumenta inoltre l'apertura dei sistemi informativi sia verso l'interno sia verso l'esterno delle imprese e così lievitano i dati sensibili che viaggiano in rete. Non solo, molte aziende hanno procedure di sicurezza obsolete, o comunque non aggiornate, che devono essere riportate a un livello coerente con i rischi cui devono rispondere. Ad alimentare le necessità di investimenti sulla sicurezza si affacciano anche sul mercato con maggiore concretezza nuove tecnologie come il Volp e il wireless.



Recentemente alcuni ricercatori del Communications Research Network (CRN) hanno affermato di aver individuato alcuni punti critici in applicazioni Volp che consentirebbero agli hackers di sferrare attacchi di tipo Denial of Service (DoS) riuscendo a non essere individuati. Infine una delle ragioni che spingono le imprese a investire in security sono alcune normative vigenti che impongono determinati interventi di prevenzione e una policy di sicurezza. Il segmento dello storage poi, con performance certo inferiori, è un altro settore che tiene vivo il mercato dell'IT, totalizzando nell'anno appena trascorso un confortante +9% e questo grazie ai risultati ottenuti della componente software che cresce del 20%. Così dipinge il settore uno studio di Sirmi che sottolinea come la modalità di approccio al mercato, ormai consolidata, abbia visto un passaggio dalla vendita del prodotto alla vendita di soluzioni, con conseguente aumento della parte software. Questa analisi vede concorde anche IDC che mette in risalto come anche il comparto hardware dello storage evidenzia una buona crescita in volumi che non si traduce però in aumento di valore in conseguenza del downpricing. IDC aggiunge un altro dato interessante che riguarda l'incidenza dello storage sulla spesa totale dell'IT, che oggi si attesta sul 7,3% e diventerà un 8% nel 2008, poiché cresce, e crescerà ancora, l'esigenza di dotarsi di strutture per la gestione dei dati, la loro protezione e l'archiviazione. Questa tendenza determinata anche dall'enorme aumento delle e-mail, fattore che non dovrebbe certo ridimensionarsi, ma altresì ingigantirsi. Infine la gestione documentale, un po' la cenerentola in questo trio di componenti del mercato IT, ma che in realtà a livello di valore, secondo Sirmi, ha già superato lo storage e si prevede (fonte IDC) che nel corso del 2006 le sue performance di crescita siano intorno all'8%. Tornando da dove abbiamo iniziato, cioè la sicurezza, è interessante una recente ricerca, terminata lo scorso gennaio, che non ha coinvolto direttamente l'Italia, ma che comunque mostra una tendenza in atto negli Usa e anche in Europa. L'inchiesta afferma che negli ultimi due anni gli IT manager hanno dedicato molta più attenzione alla sicurezza. La maggioranza dei responsabili IT intervistati (78%) da Forrester Consulting per conto di BSA (Business Software Alliance) asserisce di aver aumentato il numero dei progetti di security, la maggior parte dei quali impostati con un approccio proattivo. Su questo specifico aspetto, la proattività, in Italia siamo però un po' più indietro, infatti, secondo il parere espresso da Danilo Bruschi del Clusit alla conferenza stampa di presentazione di Infosecurity: **"I manager italiani non sono bravi nel prevenire, ma nel reagire. C'è dunque bisogno di un cambio di mentalità"**. Confidando che anche i nostri manager presto sposino l'approccio proattivo, godiamoci i numeri che già oggi questo mercato ci regala.

